

UNA NUOVA EUROPA

PER UN'ITALIA MIGLIORE
CHE CRESCE, CHE CAMBIA,
PIÙ GIUSTA, PIÙ FORTE E PIÙ VERDE

IL PROGRAMMA PER
LE ELEZIONI EUROPEE

26 MAGGIO 2019



VERDE, GIUSTA E DEMOCRATICA

CAMBIARE L'EUROPA PER IL NOSTRO FUTURO COMUNE

Le elezioni europee del prossimo 26 maggio sono un passaggio fondamentale nella vita dei cittadini, dei popoli e dei Paesi europei.

Per la prima volta, per l'insieme dell'Unione e in molti Stati, sono in gioco la tenuta e gli sviluppi del processo di integrazione europea e degli stessi assetti democratici.

Queste elezioni rappresentano una sfida tra tre opzioni: chi vuole mantenere l'Europa così com'è; chi la vuole ridurre o addirittura distruggere; chi vuole riformarla per rendere l'Europa più forte, democratica, partecipata e capace di affrontare le sfide dell'epoca contemporanea: è la scelta del Partito Democratico e dell'insieme delle forze progressiste e democratiche del nostro continente.

Solo con un'Unione forte, democratica e solidale i Paesi europei potranno affrontare con successo le sfide del mondo contemporaneo: l'economia e il lavoro che cambiano, l'ambiente da proteggere e valorizzare, un pianeta da governare.

Proponiamo agli europei un nuovo patto per un'Europa equa, solidale, sostenibile, terra di democrazia e di libertà da costruire insieme, a partire dalle elezioni di questa primavera.

Una Unione Europea riformata e democratica è lo strumento essenziale per superare le disuguaglianze, perseguire la giustizia fiscale, affrontare le minacce poste dai cambiamenti climatici, sfruttare il potenziale dell'economia digitale, assicurare una trasformazione sostenibile ed equa dell'agricoltura, gestire i flussi migratori e garantire la sicurezza per tutti i cittadini europei.

L'Europa ha bisogno di una nuova guida e di un nuovo orientamento politico. Per lasciarsi alle spalle i modelli neoliberali e conservatori del passato e respingere i nazionalismi, per puntare su un lavoro di qualità per i suoi cittadini, sulla tutela dell'ambiente, sulla sicurezza sociale e su un modello economico in grado di affrontare problemi come le disuguaglianze e il carovita.

Serve un profondo cambiamento per costruire un progetto in cui tutti gli europei possano identificarsi. I nazionalisti nostalgici non fanno altro che vendere pericolose illusioni, mettendo a repentaglio i progressi del passato e i valori europei. Noi riteniamo che sia nostro dovere impegnarci per garantire il benessere dei cittadini

e il progresso sociale ed ecologico, affinché nessun cittadino e nessuna area geografica siano esclusi dai benefici delle transizioni ecologica e digitale.

L'Europa deve orientarsi verso un modello circolare di produzione e consumo, capace di rispettare i limiti di sostenibilità del nostro pianeta.

Desideriamo rafforzare l'unità europea, nel rispetto delle sue diversità. Solo un'Europa più unita, più forte, più autonoma nella sua collocazione geopolitica può svolgere un ruolo di equilibrio in un mondo che da multipolare si sta trasformando in un mondo frammentato e aspramente diviso.

Per l'Italia il voto di maggio ha un significato particolare.

Noi vogliamo che si affermino la consapevolezza e la volontà dei nostri cittadini di avere un'Italia protagonista sullo scenario europeo ed internazionale, che non intende richiudersi su se stessa come propongono le forze populiste e nazionaliste oggi al governo del Paese.

Per l'Italia e gli italiani essere protagonisti di un'Europa democratica significa valorizzare al meglio le energie, le risorse e le intelligenze del Paese e cercare di rispondere, attraverso l'innovazione e la solidarietà, alle sfide sociali, economiche, ambientali che investono la nostra società.

I nostri cittadini, i giovani, le imprese italiane stanno già cominciando a pagare un prezzo troppo alto all'incapacità dell'attuale governo di essere all'altezza delle sfide aperte, a cominciare da quella del governo e della trasformazione dell'Unione Europea.

Come dimostra la drammatica vicenda della Brexit, che ha gettato nell'incertezza un Paese importante come il Regno Unito, è solo all'interno di un quadro europeo che possono essere affrontati con successo i problemi delle persone e delle società.

Ci battiamo per un'Unione politica, che sappia superare gli egoismi nazionali, con istituzioni semplici e comprensibili, fondata sulla partecipazione dei cittadini, dotata di una Costituzione democratica, delle competenze e delle risorse per aiutare gli Stati, i territori e le persone a vivere meglio e a guardare con fiducia nel futuro.

Il nostro impegno nelle politiche e nelle istituzioni europee è sempre stato improntato a proporre e sostenere quei cambiamenti e quelle politiche che vadano innanzitutto a vantaggio delle persone, convinti come siamo che questo sia parte essenziale della visione di una società aperta, democratica e socialmente giusta.

Lo facciamo assieme alle forze democratiche e progressiste del nostro continente a cui proponiamo un lavoro comune per il benessere delle nostre società.

Già nel corso degli scorsi anni, i governi italiani di centrosinistra hanno impostato i primi passi di una inversione di tendenza. Sono stati raggiunti risultati parziali, ma importanti: si è introdotta la flessibilità nel patto di stabilità; si è realizzata da parte della Bce una politica monetaria antirecessiva; abbiamo conquistato condizioni più favorevoli per il finanziamento del nostro debito pubblico. Si potrebbe continuare nell'elenco delle importanti conquiste ottenute grazie all'iniziativa del Gruppo S&D e in particolare della delegazione del Pd al Parlamento europeo: dalla lotta all'elusione fiscale agli investimenti per la crescita e lo sviluppo, dal contrasto al dumping sociale alla tutela del made in Italy.

Nel Parlamento Europeo si possono quindi determinare scelte a vantaggio del nostro Paese, rifuggendo dallo spezzettamento di interessi e di visioni particolaristiche, come tentano di fare le forze che governano oggi l'Italia.

Lavoriamo nella prospettiva degli Stati Uniti d'Europa. Vogliamo ridare potere ai cittadini del nostro continente, dare un nuovo vigore alla democrazia.

La nostra proposta politica si articola attorno a quattro questioni cruciali:

- 1 Una nuova Europa con al centro le persone.
Per lo sviluppo e l'innovazione, per il lavoro e la coesione sociale, per l'ambiente.**
- 2 Una nuova Europa vicina ai territori.
Per la tutela e valorizzazione dei prodotti, delle culture e delle diversità.**
- 3 Una nuova Europa protagonista nel mondo.
Per la pace, la sicurezza e la risposta comune ai problemi mondiali.**
- 4 Una nuova Europa più democratica.
Per rispondere ai bisogni dei cittadini, degli Stati e delle imprese**



**UNA NUOVA EUROPA
CON AL CENTRO LE PERSONE.**
Per lo sviluppo e l'innovazione, per
il lavoro e la coesione sociale, per
l'ambiente.

UN'INDENNITÀ EUROPEA DI DISOCCUPAZIONE

Per evitare il circolo vizioso tra recessione e austerità, è necessario avere un bilancio dell'eurozona, finanziato da specifiche risorse proprie, Eurobond e da una quota dei profitti della Bce, per perseguire politiche anticicliche attraverso l'erogazione di un'indennità europea di disoccupazione per i paesi in recessione o con un numero alto di persone senza lavoro.

UN PIANO STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E LA COESIONE SOCIALE LAVORO, INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ

Per rilanciare la crescita, l'occupazione e affrontare le sfide della sostenibilità sociale e ambientale occorre un piano straordinario di investimenti in capitale umano, ricerca, infrastrutture materiali, immateriali e sociali, energie rinnovabili, welfare. Un piano finanziato dal bilancio europeo (da portare all'1,3% del Pil), da

Eurobond emessi dalla Bei e acquistati dalla Bce e dagli Stati membri attraverso lo scorporo dal calcolo del deficit degli investimenti.

CONTRO IL DUMPING FISCALE, PER UNA CONCORRENZA LEALE: UN'ALIQUOTA MINIMA EUROPEA AL 18%

I profitti delle grandi multinazionali, a partire da quelle dell'economia digitale, vanno tassati dove sono effettivamente realizzati e non spostati artificialmente in Paesi a bassa tassazione. Per contrastare la concorrenza fiscale sleale bisogna approvare la base imponibile comune e consolidata per le imprese, la digital tax e introdurre un'aliquota minima effettiva europea del 18% sulle imprese. In materia fiscale bisogna passare dal voto all'unanimità a quello a maggioranza qualificata.

UN'EUROPA CHE SALVA IL PIANETA: ZERO EMISSIONI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Se vogliamo fermare il cambiamento climatico e rilanciare lo sviluppo sostenibile dobbiamo rivedere in modo più ambizioso il pacchetto clima-energia per giungere al dimezzamento delle emissioni nel 2030 e a zero emissioni nette nel 2050. Con la definizione di un Piano straordinario, l'Ue dovrà essere capace di mobilitare i 290 miliardi l'anno di investimenti necessari per la completa decarbonizzazione del sistema energetico europeo. I più alti obiettivi di riciclaggio che abbiamo introdotto si devono accompagnare con misure concrete di prevenzione della generazione di rifiuti a partire dalla progettazione eco-compatibile. Per proseguire la strategia contro l'inquinamento della plastica, bisogna anticipare al 2025 la data in cui tutti gli imballaggi di plastica dovranno essere pienamente riciclabili, compostabili o riutilizzabili.

UNA GARANZIA EUROPEA PER I BAMBINI E PER I GIOVANI

6 miliardi di euro nel bilancio europeo dedicati ai 25 milioni di bambini svantaggiati del nostro continente, con un approccio innovativo per eliminare la povertà infantile dall'Unione europea assicurando a tutti i bambini a rischio povertà accesso gratuito all'assistenza sanitaria, all'istruzione, all'assistenza per l'infanzia, all'alloggio e a una alimentazione adeguata.

Riformare ed ampliare la "Garanzia giovani" per favorire l'accesso delle giovani generazioni alla formazione e al lavoro.

UNO SPAZIO EUROPEO DELL'EDUCAZIONE E DELLA RICERCA

La conoscenza, la formazione permanente, la ricerca sono gli strumenti fondamentali per affrontare la sfida dell'innovazione, della trasformazione del lavoro, della sostenibilità, dell'inclusione e della costruzione della cittadinanza europea. Per questo occorre rendere più europei i percorsi di studio e di formazione, mobilitare le risorse necessarie a livello europeo e nazionale e introdurre obiettivi ambiziosi e vincolanti all'interno del semestre e dei programmi europei:

a) triplicare i fondi per Erasmus+ nel periodo 2021-2027 portandoli a 45 miliardi come richiesto dal Parlamento;

b) entro il 2024 riconoscimento reciproco e automatico di tutti i titoli di studio e dei periodi di studio all'esterno;

c) entro il 2030 raggiungere in tutta Europa la percentuale di:

- 50% di laureati;*
- dispersione scolastica sotto il 5%;*
- servizi educativi per il 50% dei bambini tra 0-3 anni e per il 100% di quelli tra 3-6*
- 5% del Pil dedicato alla ricerca*

UNA CARTA EUROPEA DELLO STUDENTE

Entro il 2021 attuare la nostra proposta di una E-Card dello studente per accedere in tutta Europa a facilitazioni, prestazioni e servizi (alloggi, musei, teatri, librerie e altri servizi culturali).

UN SALARIO MINIMO EUROPEO

Occorre garantire la piena attuazione del principio della parità di retribuzione per lo stesso lavoro nello stesso luogo, contrastare il dumping sociale e salariale attraverso la crescita dei salari per rafforzare il potere d'acquisto e la produttività in modo omogeneo e coordinato tra i vari paesi europei. Questo obiettivo si ottiene con l'adozione di un salario minimo europeo parametrato alle condizioni dei diversi paesi e definito sulla base del dialogo tra le parti sociali e della contrattazione collettiva nazionale e di settore. Il rafforzamento e l'estensione del dialogo sociale e della contrattazione collettiva in tutta l'Ue sono condizioni essenziali per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini europei e per la coesione e il progresso sociale.

PARITÀ DI SALARIO TRA UOMINI E DONNE

Un piano europeo per favorire l'occupazione femminile ed imporre l'equità nelle retribuzioni e per affrontare le eccessive disparità di reddito tra uomini e donne. Attuare la Convenzione di Istanbul per prevenire e contrastare la violenza di genere.



**UNA NUOVA EUROPA
VICINA AI TERRITORI.
Per la tutela e valorizzazione dei
prodotti, delle culture e delle
diversità.**

UN MERCATO INTERNO INTEGRATO CHE PROTEGGA E SOSTENGA LE PRODUZIONI ITALIANE E COLGA LE OPPORTUNITÀ DELLA RIVOLUZIONE DIGITALE

Lavoriamo per un mercato interno che sappia proteggere la manifattura italiana ed europea dalle invasioni di prodotti contraffatti e non conformi da parte di paesi terzi, in particolare dalla Cina. Vogliamo un mercato unico che sia più strettamente connesso alle politiche sociali, a quelle fiscali e della concorrenza e che investa su nuove regole per accompagnare la digitalizzazione della società europea.

COESI CONTRO LE DISEGUAGLIANZE: 5 MILIARDI PER AREE URBANE E PICCOLI COMUNI

È necessaria una nuova visione ecosostenibile per le città e le aree metropolitane, in particolare per le periferie. Nessun territorio deve rimanere indietro:

i fondi di coesione devono diventare sempre più il centro di una politica attiva contro la povertà e le diseguaglianze, a cominciare dalle aree più deboli. Nella prossima programmazione, almeno 5 miliardi di euro devono essere stanziati a disposizione delle aree urbane e dei piccoli comuni che soffrono lo spopolamento e la perdita di servizi essenziali, come votato dal Parlamento.

UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE E DI QUALITÀ PER VALORIZZARE E TUTELARE PRODUTTORI E CONSUMATORI

Il settore agroalimentare, oltre alla sempre più precaria sostenibilità economica, si trova di fronte a sfide decisive anche in termini di sostenibilità sociale e ambientale. Per questo, la prossima Politica agricola comune dovrà essere adeguatamente finanziata con un bilancio almeno pari ai livelli attuali, per essere in grado di continuare a sostenere il nostro modello agricolo familiare, incoraggiando, allo stesso tempo, i nostri agricoltori alla transizione verso modelli produttivi sempre più sostenibili. Vogliamo stimolare un modello produttivo basato sulla qualità e sulla valorizzazione della biodiversità, promuovendo una intensificazione sostenibile, il miglioramento varietale non OGM e la diversificazione produttiva.



UNA NUOVA EUROPA PROTAGONISTA NEL MONDO. Per la pace, la sicurezza e la risposta comune ai problemi mondiali.

UN SISTEMA EUROPEO COMUNE PER L'ASILO E L'IMMIGRAZIONE

Occorre approvare la riforma del regolamento di Dublino sulla base del testo votato dal Parlamento. Il principio è che chi arriva in Italia arriva in Europa, e serve un sistema europeo imperniato sui principi di solidarietà e di equa ripartizione, che tuteli i diritti e le libertà fondamentali e sanzioni i paesi che non fanno la loro parte. Bisogna arrivare a una gestione comune delle frontiere europee e alla definizione di vie legali della migrazione che consentano la gestione dei flussi e la realizzazione di politiche di integrazione a partire del rafforzamento del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione.

UNA POLITICA ESTERA DI SICUREZZA E DI DIFESA COMUNE PIÙ FORTE

L'Europa è già oggi uno dei maggiori attori global: il più vasto mercato del mondo, la seconda economia del mondo, il primo partner commerciale per la maggior parte dei paesi del mondo. Il lavoro strategico e di consolidamento della politica estera e di sicurezza dell'Unione europea, messo in campo in questi cinque anni dall'Alto

Rappresentante Federica Mogherini, ha dato maggiore coerenza all'azione esterna dell'Europa, ha messo la sua forza al servizio della cooperazione internazionale, della pace e della sicurezza globale, del multilateralismo, della promozione e della difesa della democrazia, dei diritti umani e dello stato di diritto.

Questo lavoro va ripreso e rilanciato con forza in un quadro geopolitico in forte cambiamento.

Dobbiamo contrastare nuove politiche di potenza e contrapposizione e riaffermare che solo uniti, insieme, in Europa possiamo dare risposta ai conflitti e alle sfide globali. Solo se esercita tutta la sua responsabilità collettiva e il suo immenso potenziale, l'Europa può pesare nella politica internazionale.

Per questo occorre che le decisioni non siano vincolate all'unanimità dei governi nazionali, si favorisca l'integrazione militare europea e si lanci il Fondo Europeo per la Pace, dotato di 10,5 miliardi di euro, per sostenere l'azione europea nelle operazioni di pace e la cooperazione in materia di sicurezza.

UN NUOVO PARTENARIATO EUROPA-AFRICA

L'Europa deve essere sempre più il leader mondiale della cooperazione allo sviluppo, raggiungendo l'obiettivo dello 0,7% del Pil e sviluppando il nuovo Strumento di vicinato, della cooperazione allo sviluppo e della cooperazione internazionale. Occorre rafforzare il nuovo piano europeo per gli investimenti esterni per costruire un nuovo partenariato Europa-Africa che promuova lo sviluppo e si dia il compito di sradicare la povertà in quel continente. Un partenariato inclusivo, che coinvolga gli stati, la società civile e le imprese, e punti allo sviluppo sostenibile.

SICUREZZA ED INTEGRAZIONE PER I CITTADINI

Rafforzare le misure comuni nella prevenzione e nella lotta alla criminalità organizzata, al terrorismo e la radicalizzazione, garantendo l'istituzione e il funzionamento della Procura Europea, la cooperazione e lo scambio di informazioni tra autorità giudiziarie e di polizia.

Garantire la piena integrazione sociale di tutti i cittadini, a cominciare dai giovani: per ogni euro speso in sicurezza investire 1 euro in cultura.

PROTEGGERE DALL'AGGRESSIVITÀ DELLA GLOBALIZZAZIONE

L'Europa è la sola risposta che possiamo dare alla globalizzazione e ai suoi effetti negativi in termini di incertezza sociale, di competizione sleale, di insicurezza personale, di timori e paure che scuotono la vita dei cittadini ogni giorno. Il commercio internazionale può essere uno strumento in più per dare forza all'Europa di fronte alle sfide globali. Occorre rafforzare la dimensione sociale e ambientale degli accordi commerciali internazionali, promuovere l'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese e potenziare strumenti quali il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione.



UNA NUOVA EUROPA PIU' DEMOCRATICA Per rispondere ai bisogni dei cittadini, degli Stati e delle imprese

UNA CITTADINANZA ATTIVA EUROPEA

Nel nuovo programma “Cittadinanza, uguaglianza, diritti e valori” chiediamo mezzo miliardo di euro per azioni riservate alla promozione e al sostegno della cittadinanza attiva nell’Ue. Il Corpo europeo di solidarietà deve diventare un programma permanente ed essere rafforzato per offrire opportunità di volontariato transnazionale ai giovani, valorizzando il contributo delle organizzazioni no profit e delle imprese sociali.

Lavoreremo per l’adozione di una direttiva orizzontale contro ogni discriminazione per avere un’Europa più accessibile e che offra opportunità e ricchezza. Tutti i Paesi membri devono estendere i diritti e le tutele per tutte le cittadine e i cittadini senza alcuna forma di discriminazione. È inammissibile che la direttiva orizzontale sia bloccata da dieci anni in Consiglio. Saremo sempre al fianco delle associazioni, dei movimenti e dei singoli attivisti impegnati nella difesa, promozione ed estensione dei diritti per la piena uguaglianza tra le persone ovunque in Europa.

STOP ALL'UNANIMITÀ: PARLAMENTO E CONSIGLIO SULLO STESSO PIANO, IN TUTTI I SETTORI

In un'Europa veramente democratica il Parlamento, che rappresenta direttamente i cittadini dell'Unione, e il Consiglio, che rappresenta gli Stati, devono essere sullo stesso piano. Nonostante il Trattato di Lisbona abbia esteso il principio della co-decisione alla maggioranza degli atti legislativi, esistono ancora materie in cui esso non si applica. Per questo, in attesa di una più generale riforma dei Trattati, chiediamo l'attivazione delle "passerelle" previste dall'articolo 48.7 del Trattato dell'Unione, estendendo in tutti i rimanenti settori, a partire dalle politiche fiscali, la procedura legislativa ordinaria basata sulla co-decisione e il voto a maggioranza.

Il prossimo Parlamento Europeo deve essere protagonista nell'elaborazione di una profonda riforma costituzionale dell'Unione Europea.



   [partitodemocratico.it](https://www.partitodemocratico.it)

